

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009



**IL PERDONO
RINNOVA
IL CUORE
E LA VITA**

**ULTIMA DOPO L'EPIFANIA
detta "del perdono"**

Lezionario Ambrosiano:

Festivo: anno B

Feriale: anno I, settimana dell'ultima domenica dopo l'Epifania

Liturgia delle Ore: VII settimana Tempo "per annum",
III settimana del salterio.

7.30 Iodi

8.00 S. Messa Incondi Tarcisio, Cesare, Francesca
Colombo Ernestina

Uniti Eugenio e Antonia
per la comunità

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa

LUNEDÌ 23

S. Policarpo, vescovo e martire

8.30 S. Messa

MARTEDÌ 24

Feria

18.00 S. Messa Bianchi Ambrogio

INCONTRO CATECHISTI

Per poter strutturare le iniziative quaresimali per i nostri bambini ci si ritrova alle ore 20.30 presso la sala di via Madonnina.

MERCOLEDÌ 25

Feria

8.30 S. Messa Terragni Fiorina e Lietti Ambrogio

GIOVEDÌ 26

Feria

20.30 S. Messa Colombo Bambina

VENERDÌ 27

Feria

8.30 S. Messa

SCUOLA DELLA PAROLA GIOVANI

Presso la chiesa di Cucciago si tiene questa sera la scuola della parola per i giovani del nostro decanato.

SABATO 28

Sabato

20.30 S. Messa

CARNEVALE DEGLI ORATORI A FIGINO

Ritrovo alle ore 13 in via Madonnina: preparazione e partenza. Genitori, necessitano le vostre auto! Inizio sfilata a Figino alle ore 14.30. Conclusione prevista: ore 18.00.

DOMENICA 1 MARZO

**ALL'INIZIO DI QUARESIMA
(I di Quaresima)**

Lezionario Ambrosiano:

Festivo: anno B

Feriale: anno I

Lettura del vangelo secondo Matteo (Mt 4, 1-11)

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Liturgia delle Ore: Vol. II, I settimana

7.30 Iodi

8.00 S. Messa Tagliabue Mario e Bambina

11.00 S. Messa per la comunità

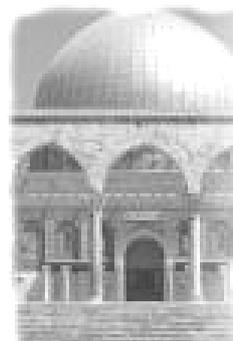
18.00 S. Messa

AZIONE CATTOLICA

A Triuggio si tiene una giornata di ritiro. Per la partecipazione confermare ad Adriano.

GRUPPO FAMIGLIE

Presso l'oratorio di Novedrate alle ore 16 si ritrova il gruppo famiglie della comunità S. Paolo.



**PELLEGRINAGGIO GIOVANI
IN TERRASANTA (AEREO)**

Dal 13 al 20 agosto si propone ai 18/19enni e ai giovani delle parrocchie della Serenza un pellegrinaggio nella terra del Signore. La quota è fissata in € 1.030,00. Informazioni presso i giovani della consulta di pastorale giovanile. Don Carlo riceve le iscrizioni.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2009

"Gesù, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame" (Mt 4,2)

Cari fratelli e sorelle!

All'inizio della Quaresima, che costituisce un cammino di più intenso allenamento spirituale, la Liturgia ci ripropone tre pratiche penitenziali molto care alla tradizione biblica e cristiana - la preghiera, l'elemosina, il digiuno - per disporci a celebrare meglio la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale, "sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace" (Preconio pasquale). Nel consueto mio Messaggio quaresimale, vorrei soffermarmi quest'anno a riflettere in particolare sul valore e sul senso del digiuno. La Quaresima infatti richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame" (Mt 4,1-2). Come Mosè prima di ricevere le Tavole della Legge (cfr Es 34,28), come Elia prima di incontrare il Signore sul monte Oreb (cfr 1 Re 19,8), così Gesù pregando e digiunando si preparò alla sua missione, il cui inizio fu un duro scontro con il tentatore.

Possiamo domandarci quale valore e quale senso abbia per noi cristiani il privarci di un qualcosa che sarebbe in se stesso buono e utile per il nostro sostentamento. Le Sacre Scritture e tutta la tradizione cristiana insegnano che il digiuno è di grande aiuto per evitare il peccato e tutto ciò che ad esso induce. Per questo nella storia della salvezza ricorre più volte l'invito a digiunare. Già nelle prime pagine della Sacra Scrittura il Signore comanda all'uomo di astenersi dal consumare il frutto proibito: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire" (Gn 2,16-17). Commentando l'ingiunzione divina, san Basilio osserva che "il digiuno è stato ordinato in Paradiso", e "il primo comando in tal senso è stato dato ad Adamo". Egli pertanto conclude: "Il 'non devi mangiare' è, dunque, la legge del digiuno e dell'astinenza" (cfr Sermo de jejuniis: PG 31, 163, 98). Poiché tutti siamo appesantiti dal peccato e dalle sue conseguenze, il digiuno ci viene offerto come un mezzo per riannodare l'amicizia con il Signore. Così fece Esdra prima del viaggio di ritorno dall'esilio alla Terra Promessa, invitando il popolo riunito a digiunare "per umiliarci - disse - davanti al nostro Dio" (8,21). L'Onnipotente ascoltò la loro

preghiera e assicurò il suo favore e la sua protezione. Altrettanto fecero gli abitanti di Ninive che, sensibili all'appello di Giona al pentimento, proclamarono, quale testimonianza della loro sincerità, un digiuno dicendo: "Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!" (3,9). Anche allora Dio vide le loro opere e li risparmiò.

Nel Nuovo Testamento, Gesù pone in luce la ragione profonda del digiuno, stigmatizzando l'atteggiamento dei farisei, i quali osservavano con scrupolo le prescrizioni imposte dalla legge, ma il loro cuore era lontano da Dio. Il vero digiuno, ripete anche altrove il divino Maestro, è piuttosto compiere la volontà del Padre celeste, il quale "vede nel segreto, e ti ricompenserà" (Mt 6,18). Egli stesso ne dà l'esempio rispondendo a satana, al termine dei 40 giorni passati nel deserto, che "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4). Il vero digiuno è dunque finalizzato a mangiare il "vero cibo", che è fare la volontà del Padre (cfr Gv 4,34). Se pertanto Adamo disobbedì al comando del Signore "di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male", con il digiuno il credente intende sottomettersi umilmente a Dio, confidando nella sua bontà e misericordia.

Troviamo la pratica del digiuno molto presente nella prima comunità cristiana (cfr At 13,3; 14,22; 27,21; 2 Cor 6,5). Anche i Padri della Chiesa parlano della forza del digiuno, capace di tenere a freno il peccato, reprimere le bramosie del "vecchio Adamo", ed aprire nel cuore del credente la strada a Dio. Il digiuno è inoltre una pratica ricorrente e raccomandata dai santi di ogni epoca. Scrive san Pietro Crisologo: "Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno, perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica" (Sermo 43: PL 52, 320. 332).

Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po' della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale, il valore di una misura terapeutica per la cura del proprio corpo. Digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio. Nella Costituzione apostolica *Pænitentini* del 1966, il Servo di Dio Paolo VI ravvisava la necessità di collocare il digiuno nel contesto della chiamata di ogni cristiano a "non più

vivere per se stesso, ma per colui che lo amò e diede se stesso per lui, e ... anche a vivere per i fratelli" (cfr Cap. I). La Quaresima potrebbe essere un'occasione opportuna per riprendere le norme contenute nella citata Costituzione apostolica, valorizzando il significato autentico e perenne di quest'antica pratica penitenziale, che può aiutarci a mortificare il nostro egoismo e ad aprire il cuore all'amore di Dio e del prossimo, primo e sommo comandamento della nuova Legge e compendio di tutto il Vangelo (cfr Mt 22,34-40).

La fedele pratica del digiuno contribuisce inoltre a conferire unità alla persona, corpo ed anima, aiutandola ad evitare il peccato e a crescere nell'intimità con il Signore. Sant'Agostino, che ben conosceva le proprie inclinazioni negative e le definiva "nodo tortuoso e aggrovigliato" (Confessioni, II, 10.18), nel suo trattato L'utilità del digiuno, scriveva: "Mi dò certo un supplizio, ma perché Egli mi perdoni; da me stesso mi castigo perché Egli mi aiuti, per piacere ai suoi occhi, per arrivare al diletto della sua dolcezza" (Sermo 400, 3, 3: PL 40, 708). Privarsi del cibo materiale che nutre il corpo facilita un'interiore disposizione ad ascoltare Cristo e a nutrirsi della sua parola di salvezza. Con il digiuno e la preghiera permettiamo a Lui di venire a saziare la fame più profonda che sperimentiamo nel nostro intimo: la fame e sete di Dio.

Al tempo stesso, il digiuno ci aiuta a prendere coscienza della situazione in cui vivono tanti nostri fratelli. Nella sua Prima Lettera san Giovanni ammonisce: "Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?" (3,17). Digiunare volontariamente ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china e va in soccorso del fratello sofferente (cfr Enc. Deus caritas est, 15). Scegliendo liberamente di privarci di qualcosa per aiutare gli altri, mostriamo concretamente che il prossimo in difficoltà non ci è estraneo. Proprio per mantenere vivo questo atteggiamento di accoglienza e di attenzione verso i fratelli, incoraggio le parrocchie ed ogni altra comunità ad intensificare in Quaresima la pratica del digiuno personale e comunitario, coltivando altresì l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e l'elemosina. Questo è stato, sin dall'inizio, lo stile della comunità cristiana, nella quale venivano fatte speciali collette (cfr 2 Cor 8-9; Rm 15, 25-27), e i fedeli erano invitati a dare ai poveri quanto, grazie al digiuno, era stato messo da parte (cfr Didascalia Ap., V, 20,18). Anche oggi tale pratica va riscoperta ed incoraggiata, soprattutto durante il tempo liturgico quaresimale.

Da quanto ho detto emerge con grande chiarezza che il digiuno rappresenta una pratica ascetica importante, un'arma spirituale per lottare contro ogni eventuale attaccamento disordinato a noi stessi.

Privarsi volontariamente del piacere del cibo e di altri beni materiali, aiuta il discepolo di Cristo a controllare gli appetiti della natura indebolita dalla colpa d'origine, i cui effetti negativi investono l'intera personalità umana. Opportunamente esorta un antico inno liturgico quaresimale: "Utamur ergo parcius, / verbis, cibis et potibus, / somno, iocis et arctius / perstemus in custodia - Usiamo in modo più sobrio parole, cibi, bevande, sonno e giochi, e rimaniamo con maggior attenzione vigili".

Cari fratelli e sorelle, a ben vedere il digiuno ha come sua ultima finalità di aiutare ciascuno di noi, come scriveva il Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II, a fare di sé dono totale a Dio (cfr Enc. Veritatis splendor, 21). La Quaresima sia pertanto valorizzata in ogni famiglia e in ogni comunità cristiana per allontanare tutto ciò che distrae lo spirito e per intensificare ciò che nutre l'anima aprendola all'amore di Dio e del prossimo. Penso in particolare ad un maggior impegno nella preghiera, nella lectio divina, nel ricorso al Sacramento della Riconciliazione e nell'attiva partecipazione all'Eucaristia, soprattutto alla Santa Messa domenicale. Con questa interiore disposizione entriamo nel clima penitenziale della Quaresima. Ci accompagni la Beata Vergine Maria, Causa nostrae laetitiae, e ci sostenga nello sforzo di liberare il nostro cuore dalla schiavitù del peccato per renderlo sempre più "tabernacolo vivente di Dio". Con questo augurio, mentre assicuro la mia preghiera perché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra un proficuo itinerario quaresimale, imparto di cuore a tutti la Benedizione Apostolica.

Iscrizioni entro domenica 8 marzo

Sulle orme di S. Paolo

dal 3 al 10 agosto

(oppure dal 4 all'11 agosto secondo disponibilità posti in aereo)

PELEGRINAGGIO IN SIRIA

Abbiamo prenotato, come parrocchia, 30 posti.

Quota complessiva agevolata: € 1.320,00 più eventuale bus per/dall'aeroporto.

All'atto dell'iscrizione (entro domenica 8 marzo presso il Parroco) si versa la caparra di € 400,00, avendo cura di portare il passaporto per segnalare i dati personali. Supplementi: camera singola € 200,00.

N.B.: È necessario il passaporto individuale valido almeno sei mesi oltre la data di partenza.

Sul passaporto non devono risultare timbri di ingresso e/o di uscita in Israele e/o qualsiasi dogana Israele / Giordania / Egitto.

Il programma dettagliato
è possibile ritirarlo in parrocchia

LE DOMENICHE

Già le messe vigiliari del sabato sera saranno connotate dal canto del rito della luce e dell'inno dei vesperi, come del resto abbiamo fatto nel tempo di avvento. Inoltre al pomeriggio alle **ore 15.30** canteremo *i vesperi*.

LUNEDÌ 2 MARZO

Ore 8.30 e 20.30 – S. Messe con *imposizione delle ceneri*.
Ore 16.30 – Celebrazione penitenziale con imposizione delle ceneri per i ragazzi delle medie.
(Per i bambini delle classi elementari la celebrazione viene rimandata a giovedì alle ore 17.30, durante l'incontro di catechesi).

I MARTEDÌ CON L'ARCIVESCOVO

Ore 20.45 su Telenova – Catechesi con l'Arcivescovo.
Tema: "Ricolmi dello Spirito: la vita nuova in Cristo"
3 marzo - Parrocchia San Paolo, Milano
La morale: risposta ad una chiamata - "Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto" (Efesini 4,1-7)
10 marzo - Istituto Naz. dei Tumori, Milano
Non c'è fede senza prova - "Nessuno si lasci turbare in queste prove" (1Tess.2,20-3,8)
17 marzo - Istituto Don Gnocchi, Milano
La morale: cammino di santità - "Possiate progredire ancora di più" (1Tess. 4, 1b-12)
24 marzo - Coll. Universit. Ludovicianum, Milano
Comprendere qual è la volontà del Signore - "Non da stolti, ma da saggi" (Ef. 5, 15-20)
31 marzo - Seminario Arcivescovile, Seveso
La morale: corsa verso Cristo - "Tenendo fisso lo sguardo su Gesù" (Ebrei 12, 1b-3)

Si consiglia di seguire la catechesi nelle proprie case magari coinvolgendo famiglie amiche o che abitano accanto, come gruppo di ascolto. Si dà la possibilità anche in oratorio di formare un gruppo, con la presenza del parroco.

I VENERDÌ IN PARROCCHIA

Nelle chiese di rito ambrosiano nei venerdì di quaresima non si celebra la S. Messa.
Queste sono le proposte per la nostra parrocchia.
Al mattino alle ore 7.15 per le classi medie
una breve preghiera prima di andare a scuola.
Alle ore 8.30
ci sarà in chiesa il pio esercizio della Via Crucis.
Alle ore 17.30 per le classi elementari
si terrà una breve celebrazione.
Alle ore 20.30 ci saranno celebrazioni e meditazioni per tutta la comunità, con queste particolarità:
- **6 marzo** – Via Crucis lungo le vie del paese;
- **13 marzo** – Presso il salone di via Madonnina il gruppo Ibuka Amizero di Figino Serenza ci presenta: "SOGNI clanDESTINI";
- **20 marzo** – Via Crucis;
- **27 marzo** – Meditazione accompagnata da brani musicali eseguiti dalla nostra banda;
- **3 aprile** – Via Crucis preparata da don Carlo con i giovani della Serenza.

LA NOSTRA QUARESIMA NELL'ANNO DEDICATO A SAN PAOLO



SETTIMANA DI ESERCIZI SPIRITUALI

Da lunedì 30 marzo a sabato 4 aprile saranno proposti gli esercizi spirituali in parrocchia, al mattino alle ore 6 prima di recarsi al lavoro. Il tema sarà proposto da don Carlo attraverso le lettere di S. Paolo. Ci auguriamo di vedere tante persone di tutte le età, oltre ai fedelissimi "over 50".

I GESTI DI CARITÀ

SOS 2009 - SCUOLA DELL'INFANZIA IN PERÙ
Continua l'iniziativa lanciata in Avvento. Il progetto sta procedendo a buon ritmo. Perseveriamo nella nostra generosità perché l'opera sia completata in breve tempo.

FONDO DIOCESANO FAMIGLIA LAVORO DARE PER FARE

Ecco le modalità per inviare il proprio contributo. È stato aperto il **conto corrente bancario** numero 2405 presso l'Agenzia 1 di Milano del Credito Artigiano: Abi 03512; Cab 01602; codice Iban IT 3Z035120160200000002405, intestato a Arcidiocesi Milano - Fondo Famiglia Lavoro e un **conto corrente postale**, numero 312272 intestato a: Arcidiocesi di Milano - Causale: Fondo famiglia-lavoro. Per chi è titolare di reddito d'impresa sono previsti oneri deducibili al 2% come da articolo 100, comma 2 del DPR 917 del 1986.

CORSO DI FORMAZIONE LITURGICA

La commissione liturgica della comunità S. Paolo propone un corso di formazione dal titolo "Triduo pasquale e tempo di Pasqua". È rivolto ai cantori dei cori, lettori, ministri straordinari dell'Eucaristia, ai cerimonieri. Queste le date:

Mercoledì 11 marzo e 18 marzo ore 21 a Montesolaro.

Mercoledì 25 marzo ore 20.30 a Figino con celebrazione della S. Messa in occasione della festa della Annunciazione del Signore. Relatore del corso è don Norberto Valli, della commissione per il nuovo rito ambrosiano.

CONFESSIONE COMUNITARIA

Viene fissata nella giornata di **lunedì 30 marzo** con una preparazione comunitaria che avrà inizio alle ore 20.30.

S. BATTESIMI

Perché la celebrazione della *veglia pasquale (sabato 11 aprile ore 21)* venga vissuta in modo più completa, saranno in quella occasione amministrati i S. Battesimi. Ringraziamo fin d'ora quelle famiglie della nostra comunità che si sono rese sensibili e disponibili.